Anno IV. TORINO Giovedì 1° DICEMBRE 1870 Num. 334.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Li abbrucia).

TORINO, 1° DICEMBRE 1870.

ITALIA

L'opposizione costituzionale.

Se in tempo di rivoluzione è desiderabile che tutti i partiti si facciano sinceramente rappresentare nelle assemblee legislative, perchè il primo scopo allora è quello di porre la nazione sopra una solida base, e affinchè si eviti, per quanto è possibile, ogni causa di perturbazione avvenire, non si può dire la stessa cosa quando la nazione è già in possesso della forma di Governo che le è più conveniente o cui almeno reputa tale. Allora le opposizioni che vanno ad intaccare la forma stessa del Governo, la quale si può discutere in un'assemblea costituente o, senza andare tanto per le lunghe, si muta colla forza in piazza o in un palazzo, non possono cagionare che danno, e sono il più grande impedimento al libero svolgimento dei popoli.

Fortunatamente l'Italia non si trova in questo stato di rivoluzione. Essa ha il Governo che liberamente si è scelto, vi sono più persone godenti dei loro diritti politici che non quelle che ne profittano, nonchè aspirano ad acquistarli. Molto avrà ancora a diffondersi l'istruzione nel grosso delle popolazioni e, più ancora che l'istruzione, l'educazione politica, primachè si possa pensare ad investire ultimente dei diritti politici chi ne è ancora privo. Nel campo attuale delle lotte parlamentari, i partiti hanno la più ampia carriera per effettuare dei progressi nell'ordine morale e nel materiale.

E di questa verità sembrò convinta la nazione nelle passate elezioni. Di tutte le gradazioni dei partiti costituzionali vennero mandati rappresentanti al Parlamento. Il Mezzodì continuò ad eleggere maggior copia di sinistri, la Venezia, la Lombardia e la Toscana di destri, il Piemonte di deputati indipendenti ma inclinati a sinistra. Ma in tutte le provincie si notò una tendenza a scartare coloro che non di questo o quel Ministero, non d'un sistema speciale d'amministrazione, ma della forma stessa del Governo che ci regge sono dichiarati avversarii. Le popolazioni romane specialmente, le quali per la loro condizione anteriore e la minore esperienza potevano dar luogo a maggior timore, diedero una prova segnalata di accortezza e di buon senso, di cui la nazione saprà loro moltissimo grado.

È inutile l'avvertire qua che non facciamo quistioni personali. Stimiamo le persone non per le idee che hanno, siano anche superlative in un senso o nell'altro, ma in ragione della loro rettitudine e del loro patriotismo. Ma tali qualità private che si cattivano l'amore dei concittadini e sovente gli inducono a dare il loro suffragio per la deputazione, non sono quelle che si hanno a cercare esclusivamente per mandarle al Parlamento, poichè in pienissima buona fede quegli ottimi cittadini potrebbero rovinare il paese. O si astengono dal prendere parte ai lavori legislativi e allora gli elettori hanno fatto un'opera inutile, si sono privati di un mezzo di concorrere al miglioramento del paese, e vengono a trovarsi in condizione peggiore che i loro concittadini. O intervengono alle tornate e inspirati da uno studio di sistematica opposizione, inclinati a non trovare nulla di buono in tutto ciò che si fa, desiderosi istintivamente di radicali mutazioni non hanno nè la volontà, nè la calma necessaria per contribuire a migliorare ciò che esiste.

Si lascino dunque ai loro pacifici studi, alle loro cattedre, ai loro giornali e quelli che guardano sempre indietro e rimpiangono i tempi che furono, e quelli che guardano tanto avanti, che il popolo non li può seguire. Aspirino essi a porsi al loro governo ideale. Se questo si potrà tradurre nei fatti, verrà allora il loro tempo. Presentemente non farebbero che sciuparsi. A che cosa abbiano giovato nella Camera elettiva quei magni viri tanto esaltati dai loro consettarii si è visto nella pratica. Alcuni non si sono pure degnati di gradire il mandato conferito loro, e crediamo non abbia molto in quei casi guadagnato la dignità della nazione, altri si recarono al Parlamento con tutti i loro implacabili sdegni e la loro irreconciliabilità, e noi abbiamo invece bisogno del massimo studio della conciliazione.

Abbia pur dunque la più ampia carriera l'opposizione costituzionale. Essa non è solo legale, ma vantaggiosa, poichè senza emulazione non si potrà mai compiere nulla di buono, nè di grande. Se gli uni vogliono correre troppo, e rischio di fiaccarsi il collo, sarà bene che si additino loro i precipizi in cui possono cadere. Se altri, per soverchio timore dei precipizi, saranno troppo lenti od immobili, vengano pure stimolati. Ma tra coloro che, o per abitudine, o per andar a versi ai loro elettori, vanno a sedere a destra e quelli che vanno a sinistra del presidente avvi forse tale discrepanza che gl'impedisca di concertarsi fra loro, almeno nella massima parte dei casi? Crediamo francamente di no. Ne è una prova il programma già da noi analizzato del sig. Rattazzi, il quale dalla grandissima maggioranza della Camera attuale potrebbe essere senza veruna difficoltà sottoscritto.

Ma gli è sempre la stessa storia di chi vorrebbe salire ad un posto occupato da altri. Noi soneremo la stessa aria, dicono essi, ma la soneremo meglio. Ora il pubblico non prende verun interesse a chi sta nell'orchestra, e tutto ciò che desidera è una buona esecuzione. Gareggino quindi nel mandare ad esecuzione nel miglior modo possibile il programma che è nei voti della nazione, il programma che è sostanzialmente accettato da tutti i partiti costituzionali.

Un grave torto tuttavia dell'opposizione costituzionale fu quello di non osare di rompere apertamente cogli oppositori non costituzionali, di far credere quindi o almeno sospettare che diversi fossero i loro secreti intendimenti da quelli che professano e, crediamo, sinceramente. La speranza di trovare in qualche questione degli alleati momentanei è una grande tentazione, ma il soccorso che possono rinvenire in qualche congiuntura, nuoce alla loro forza reale, mentre toglie loro la considerazione e la fiducia.

Bra, 28. — Ci scrivono:

Ieri fu qui l'avv. *Spantigati*, cui dopo la splendida votazione di domenica scorsa la nostra Giunta municipale aveva pregato di una visita a questa città — l'accoglienza fattagli fu degna di lui, e l'impressione lasciata dall'illustre ospite nel cuore di ognuno non sarà così presto cancellata.

Il nostro collegio, a buon diritto, è superbo di un rappresentante, che con tanta schiettezza e nobiltà fu interprete nella passata legislatura dei sensi liberali prevalenti fra noi. Egli dopo il banchetto, cui intervennero ben cento elettori insieme coi rappresentanti delle sezioni di Sommariva-Bosco, Corneliano e Canale, tenne un discorso bello di forme e ricco di concetti, nel quale mentre spiegò la ragione dei voti più importanti dati da lui nella scorsa sessione, tracciò per sommi capi i gravi doveri che incombono alla nuova Camera per dare assetto alla grande patria italiana, assetto che non sarà mai sicuro nè stabile finchè non si modifichi l'attuale costituzione dell'esercito, non si corregga il sistema di imposte, sopratutto quello sulla ricchezza mobile, non si risechino dal bilancio le molte spese superflue senza riguardo ad alcuno, e finchè non si attui il *disaccentramento* sopra larghissima scala, ma, intendiamoci bene, quel *disaccentramento*, che, contro l'opinione di alcuni dei presenti reggitori della cosa pubblica, consiste nel demandare alle Provincie ed ai Comuni, non già ai prefetti e ai sotto-prefetti, molte delle attribuzioni, che appartengono ora al potere centrale.

Passando quindi a ragionare delle nostre relazioni colla Chiesa e col Pontefice, disse — doversi trattare l'una e l'altro secondo *il diritto comune*, nessun privilegio doversi far loro, ma eziandio non aversi a perseguitare, che le persecuzioni ci pongono dal lato del torto e nuocciono alla nostra buona causa — fini il suo dire col far voti che il Governo non ritardi più oltre la concessione della libertà di insegnamento, soggiungendo tuttavia avere poca fiducia su questo proposito nel Ministro che governa presentemente la pubblica istruzione.

Dopo lo *Spantigati* parlarono fra gli altri i signori avvocati *Gianolio*, *Mongini*, *Casalis* ed *Operti*, alcuni altamente commendando la condotta e le opinioni politiche dell'onorevole deputato, inculcando altri il bisogno che la mirabile concordia del collegio mai non venga alterata; il prof. *Fornaris* da ultimo propose un brindisi alla nostra Giunta municipale presieduta dall'egregio sig. *Traversa*, pel buon gusto e per la veramente cavalleresca splendidezza, onde ordinò ogni cosa in questa fausta circostanza.

Nè qui ebbe termine la festa — alla sera le sale del *Circolo sociale* si aprirono ad un magnifico concerto di musica e di canto rallegrato da quanto di più grazioso e gentile accoglie nel suo seno questa città.

Stamane l'onorevole ospite ripartiva per Torino accompagnato dai voti e dalle felicitazioni di noi tutti.

Lagonegro (Basilicata), 25. — I briganti della banda di Ceccariello nativo di Sala Consilina, entrarono tre o quattro giorni or sono in una masseria vicino al paese di Patierno, e scannarono sette persone e massacrarono una ragazzina di cinque anni a furia di bastonate; dipoi la misero in una caldaia di acqua bollente della quale la famiglia dell'infelice fanciulla si doveva servire per i comodi di cucina.

Questi sono fatti che inorridiscono al solo leggerli; e si dovrebbero prendere efficaci rimedi onde una volta cessino del tutto.

Se di buon luogo che il Governo italiano ha mandato delle truppe per allontanare i briganti da queste contrade, le quali truppe sono in continua perlustrazione. (*Libertà di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6039) del 13 novembre, col quale sono pubblicate ed avranno vigore il 1° gennaio 1871 nella provincia di Roma le leggi del 30 ottobre 1859, n. 3731, e del 31 gennaio 1864, n. 1657, sulle privative industriali, coi RR. decreti 31 gennaio 1864, n. 1674, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi medesime, e 16 settembre 1869, numero 5274.

Sono pubblicati nella provincia di Roma ed avranno vigore dal 1° gennaio 1871:

La legge 30 agosto 1868, n. 4577, e il regolamento approvato con R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4860, sui marchi e segni distintivi di fabbrica;

La legge 30 agosto 1868, n. 4578, e il regolamento approvato con R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4865, sui disegni e modelli di fabbrica;

È pur pubblicato nella provincia di Roma il R. decreto 26 novembre 1869, n. 5351, che annette la sezione delle privative industriali al Museo industriale italiano in Torino.

2. **Un regio decreto** (n. 6040) del 13 novembre, col quale le disposizioni dei RR. Decreti 22 agosto 1863, n. 4420, e 22 settembre 1870, n. 5914, sui punzoni di garanzia e sui titoli legali pei lavori d'oro e d'argento sono estesi alla provincia di Roma, e vi avranno vigore a partire dal 1° gennaio 1871.

3. **Un regio decreto** del 13 novembre, col quale è approvato l'atto di transazione seguito tra i Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, ed il Municipio di Genova e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, in data 6 ultimo scorso luglio, per la soluzione delle questioni dipendenti dalle disposizioni del regio decreto 25 novembre 1869, numero MMCCXCVI, il quale avrà perciò la sua piena esecuzione a cominciare dal 1° gennaio 1871.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e dei lavori pubblici.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione ordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 30 novembre.

Presidenza del conte **Rignon**, 2° di Sindaco.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

1. *Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio* 1870 — (*Art. 84 della legge comunale*).

Rignon. Per la revisione dei conti dell'esercizio 1869 furono nominati i consiglieri Duprè, Favale, Ferrati e Gioberti.

Sono rieletti per l'esercizio 1870 su votanti 38

Duprè	con voti	24
Gioberti	»	23
Ferrati	»	22
Favale	»	21

2. *Cassa di risparmio.* — *Elezione di amministratori* — (*Regolamento organico* 11 *dicembre* 1864, *articoli* 5 *e* 8)

Rignon. Scadono Cavour e Benintendi, consiglieri comunali, e Ceriana cav. Carlo non consigliere. Uno dei tre da eleggersi dev'essere consigliere comunale.

Sono rieletti,

Benintendi	con voti	23
Cavour	»	23
Ceriana	»	23

3. *Conto amministrativo* 1869 — (*Giunta* 31 *maggio*).

Masino (già sindaco). Prendo la parola per rispondere ad alcuni appunti mossi nella relazione dei revisori del conto alla relazione con cui io presentava al Consiglio il conto amministrativo reso dalla Giunta.

Di questa relazione non vuolsi considerare autore il sindaco soltanto, perocchè se fu redatta da esso, fu però rassegnata alla Giunta e da questa approvata.

I revisori del conto 1869 reputano non appieno regolare il provvedimento, per cui è affidato ad un contabile provvisorio il disimpegno dei molti pagamenti per le spese minute degli uffizi ed il caricamento dei molti fitti per locazioni ad economia o verbali amministrati dall'uffizio civico così detto di economia.

Debbo osservare anzitutto che il provvedimento per cui venne stabilito che per certe minute spese si spiccasse un mandato complessivo in capo di un impiegato contabile dell'uffizio di economia è provvedimento emanato dallo stesso Consiglio comunale e sancito dal regolamento interno allo scopo di evitare una soverchia moltiplicità di mandati, la quale apporterebbe un grande ingombro nella tesoreria della città, un ritardo non tollerabile nella loro spedizione ed eziandio una spesa non lieve pei rispettivi bolli.

Hanvi istruzioni scritte che regolano questa contabilità onde non abbiano luogo irregolarità od abusi. Se il sistema non pare conveniente, il Consiglio provveda in proposito come crede; ma intanto non si faccia appunto all'Amministrazione per averlo applicato.

Se poi questo servizio di contabilità venne affidato ad un contabile provvisorio, questi era anzitutto non un impiegato straordinario, ma un impiegato effettivo, e per altra parte ciò non si fece che in via meramente temporaria, perchè il contabile ordinario venne incaricato di sopravegliare alla contabilità del teatro Regio nell'interesse del Municipio.

Il capo dell'uffizio di economia non potrebbe esso attendere alla contabilità, di cui si tratta, per le molte attribuzioni cui deve disimpegnare.

È anzi una guarentigia maggiore pel Municipio che tale contabilità sia affidata ad un impiegato speciale. Ora provvedendosi dalla Giunta, siccome credo che provvederà, per un contabile il quale tuteli gl'interessi del Municipio presso l'impresa del Teatro Regio, potrà il contabile ordinario dell'ufficio d'economia attendere unicamente al suo ufficio.

Alcune osservazioni si fanno eziandio nella relazione dei revisori dei conti sulla convenienza che vi sarebbe che l'Amministrazione, sia negli affittamenti che nella commissione di opere o di lavori si attenesse maggiormente al sistema degli appalti prefissi di regola generale dalla legge, invece di provvedere ad economia. Non nego che in teoria il sistema degli appalti abbia una speciale attraenza, ma in pratica esso offre bene spesso non lievi inconvenienti. Lo abbiamo veduto questo stesso quando si trattava dell'appalto per la provvista dei foraggi, al cui riguardo sorsero gravi difficoltà. In questa materia è bene raccomandare in massima alla Giunta di non dipartirsi dal sistema degli appalti, ma io consiglierei all'Amministrazione di attenersi nei singoli casi a quel sistema che risulta praticamente migliore, tanto più che vi sono certe opere le quali per la loro natura specialissima non possono essere appaltate.

La relazione dei revisori dei conti rileva la osservazione che io faceva nel rendiconto relativamente alle disposizioni finanziarie che si stavano discutendo in Parlamento relativamente alla soppressione della facoltà ai Comuni di sovraimporre centesimi addizionali all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e ritiene inopportune il manifestare opinioni su questa gravissima questione. Ma debbo a questo riguardo notare come io non intesi punto di approvare o disapprovare quelle disposizioni, perocchè il pronunciare un tale giudicio era affatto all'infuori delle mie attribuzioni ed io non volli mai sortire dalla cerchia delle faccende di interesse strettamente municipale: io voleva solo avvertire come lo squilibrio per l'erario municipale non ne sarebbe risultato troppo grave. Del resto io era ben lungi dall'approvare una misura che toglieva alla città una rendita di ben 400 mila lire annue.

Se poi non vi ha accordo tra alcune cifre citate nella mia relazione e quelle stampate nel conto amministrativo, ciò provenne da che quando io pubblicai la mia relazione non si conoscevano ancora esattamente certi totali.

La relazione dei revisori dei conti disapprova che la Giunta abbia proposto nel conto amministrativo di inscrivere fra le somme insigibili le lire 33,000 quale concorso dei proprietarii interessati nella costruzione di un fognone lungo i corsi del Re ed a piazza d'Armi. Rispondo che la Giunta fece tale proposta, perchè non le risultava in modo veruno che i predetti proprietarii si fossero assunto in proposito alcun formale impegno. Riguardo poi al riordinamento degli uffizi, io esaminai la questione con alcuni colleghi. Se non credei di portare al Consiglio proposte speciali, ciò avvenne perchè, se da un lato per nulla si cambiarono le mie impressioni, vedendo per altra parte con quale zelo ed impegno speciali gl'impiegati attendevano ai loro rispettivi uffizii, per cui è difficile che la loro esattezza possa essere superata da impiegati di altre Amministrazioni, vedendo da ogni parte giungere domande dei nostri regolamenti per averne norme, la divenni peritante a fare innovazioni nei diversi rami di servizio. In ogni Amministrazione questi riordinamenti danno luogo a disordini; peggio poi avviene se tali riordinamenti nuocciono ad alcuno. D'altronde avvi una tendenza nel potere legislativo ad affidare ai Comuni sempre nuovi servizi. Quindi non mi pareva opportuno di proporre soppressioni, ma mi pareva piuttosto il caso di sospendere per ora.

Non si potè inoltre mai determinare su qualche uffizio civico era veramente inutile; se taluno parve poco necessario, all'atto pratico si riconobbe non potersi sopprimere; a *fortiori* poi se si fosse trattato degli uffizi più importanti. Per queste ragioni io consigliava di soprassedere per ora, non però per sempre perchè la presente precarietà potrebbe col tempo danneggiare l'Amministrazione. Non ammetto poi che vi siano contraddizioni fra la relazione da me presentata l'anno scorso coll'aprirsi della sessione autunnale e quella che accompagnava il conto. Ad ogni modo la prima rappresenta le idee mie personali: questa le idee della Giunta, da cui, come dissi, è approvata.

Quanto agli storni essi si fanno sugli articoli che presentano un margine maggiore. Quello di cui è cenno nella relazione dei revisori, venne fatto sovra il conforme parere dell'ufficio di contabilità. Non saprei poi fa che la Giunta abbia largheggiato a pro di certi istituti scolastici. Essa ha procurato sempre di trattarli tutti con eguale misura.

Deploro poi che se i revisori avevano altre osservazioni da fare, non le abbiano fatte. Io intanto sarò sempre il Consiglio che ho fatto sempre quello che ho potuto e finchè ho potuto nell'interesse della cosa comunale.

Ferrati, relatore. Non posso a meno di lamentare che oggi soltanto venga rassegnato all'approvazione del Consiglio il conto amministrativo per l'esercizio 1869.

È questa una manifesta infrazione della legge comunale, la quale stabilisce che il Consiglio debba esaminare il conto nella sessione ordinaria di primavera, e si è appunto perciò che la legge stessa prescrive che i revisori siano nominati nella precedente sessione di autunno.

È questo certamente un grave inconveniente, perchè rende impossibile ai revisori di attendere in modo ampio al loro mandato ed al Consiglio di aprire una discussione effettiva e larga sovra un argomento di tanta importanza.

Intanto è bene si sappia che, mentre il tesoriere civico rassegnava fin dal mese di aprile all'Amministrazione, con diligenza e precisione degna di lode, il suo conto, noi non ebbimo il rendiconto della Giunta che in agosto: la qual cosa io non comprendo perchè sia avvenuta, mentre molti altri Comuni mi risulta positivamente che esaminarono ed approvarono i loro conti nella sessione di primavera.

L'esame del conto materiale non lascia luogo ad alcuna osservazione sostanziale. L'unico difetto avvertito nella contabilità ne riflette piuttosto la forma che la sostanza: si tratta però di una irregolarità assai rilevante alla quale quindi conviene portare rimedio. Numerosi mandati sono spediti in capo di un impiegato incaricato mercè di essi di provvedere a molte minute spese. Ora queste nel corso dell'anno formano una somma totale assai considerevole la quale passa per tal modo nelle mani di un impiegato distinto e sul cui conto nulla havvi a ridire, ma che non è un vero contabile. Havvi nella pianta del personale un contabile incaricato di tale servizio, ma questi sta di fatti che è applicato ai teatri ed intanto i mandati non si spediscono a suo capo, ma bensì a capo del prelodato impiegato. È una irregolarità che si potrebbe togliere non difficilmente collocando a fianco del tesoriere, il quale è responsabile, una persona che lo coadiuvi per tali pagamenti. All'infuori di ciò, come dissi, nulla di essenziale era da osservare. Ma siccome il conto amministrativo dato dalla Giunta era accompagnato da una relazione preliminare del Sindaco che invece di giustificare solo il conto, entrava nel campo dei diversi servizi municipali (una quale relazione sarebbe stato per avventura più appropriata che avesse proceduto il bilancio preventivo pel 1871) e siccome tale relazione si diffondeva su appunti già mossi precedentemente dalle Commissioni del bilancio e dai revisori dei conti, così questi dovettero rispondere alle osservazioni della relazione stessa; per cui se essi uscirono dal campo della contabilità e si addentrarono in un campo forse estraneo nel fecero per propria iniziativa, ma trattivi dalla relazione del Sindaco.

Per ciò che si riferisce al sistema degli appalti per gli affittamenti, i revisori non sono persuasi che la Giunta abbia esaurito tutti i mezzi che potevano agevolarne l'attuazione e ciò a malgrado le istanze fatte dalla Commissione del bilancio dell'anno scorso. Gli affittamenti, per esempio, non si esposero all'asta che per un triennio. Tale tempo era troppo breve: si doveva provare a fissare un tempo più lungo.

Relativamente alle imposte i revisori intesero di avvertire essere pericoloso aprire l'adito a nuovo sistema d'imposte comunali dovendosi ricolmare una somma considerevole quale sarà quella che nell'anno venturo si verificherà nel nostro bilancio.

Lo storno, a cui accenna la mia relazione, si riferisce a somma che non poteva essere scemata; perchè determinata da una convenzione col Governo per uno scopo tassativo, vale a dire, per rimborsare il Governo stesso di spese pel personale delle scuole secondarie e speciali. È vero che il Ministero non aveva chiesto ancora tale rimborso, ma lo poteva chiedere dopo pochi giorni. E tanto è vero che non si poteva fare tale storno che la Giunta dovette reintegrare la somma nel progetto di bilancio pel 1871.

Gli altri storni sono tutti legali ed alcuno anzi approvato dal Consiglio. Feci poi cenno nella relazione a larghezze usate con istituti governativi, risultandomi, per esempio, di spese abbastanza considerevoli fatte nel liceo di S. Francesco da Paola, utili e decorose certamente, ma spese per cui si sarebbe potuto, mercè opportune pratiche col Governo, averne il concorso perchè non assolutamente a carico del Municipio.

Morie. L'ufficio di economia pubblicò sui giornali gli alloggi che la Città intendeva affittare col sistema degli appalti. Nessuno mai si presentò a fare alcuna offerta e nemmeno al prezzo d'asta. In seno alla Giunta io ho combattuto tale sistema, ma fu deliberato di fare un esperimento. Questo fu dannoso agl'interessi municipali, perchè coloro che avevano alloggi dalla Città non rinnovavano più le locazioni ed intanto nessun altro si presentava.

Favale. Non ostante un tale risultato per riguardo agli affittamenti degli alloggi, pare però che la Commissione pel riordinamento dei mercati abbia dato ragione, almeno in parte, alle osservazioni dei revisori; così per l'affittamento dei banchi sui detti mercati essa è d'avviso debba adottarsi il sistema dell'appalto e ritengo che il Consiglio dividerà pienamente un tale avviso. Piacemi qui osservare come nel rendiconto del sindaco sia scritto che contrariamente a quanto venne esposto dai revisori del conto 1868 il servizio dello sgombro della neve è *posto sotto l'unica direzione dell'ufficio d'arte.*

Siccome però il rendiconto stesso soggiunge subito dopo che *all'ufficio di polizia spetta la sorveglianza dei regolamenti di polizia*, ed *all'ufficio di economia incombe il solo pagamento dei giornalieri sotto il controllo dell'ufficio di contabilità*, così parmi che dallo enunciato stesso del rendiconto risulti che quattro sono gli uffizi civici che si occupano dello sgombro della neve. Credo ciò basti per giustificare la citata osservazione dei revisori.

Non so poi se si possano ridurre gli uffizi: ma si studi se non si possa introdurre maggiore semplicità nell'organismo burocratico.

Masino. La mia relazione porta la data di luglio e, se ben mi ricordo, appena il tesoriere ebbe presentato il suo conto alla Giunta, tutte le carte ed i documenti furono messi a disposizione dei revisori. Ignoro le cause del ritardo accennato dal cons. Ferrati.

Alcune osservazioni della mia relazione parvero al medesimo estranee all'argomento e non opportune.

Il regolamento per l'applicazione della legge comunale ed istruzioni ministeriali prescrivono che la Giunta nel presentare il conto non si limiti puramente ad esso, ma accenni a quanto può conferire agli interessi comunali o dia ragguagli sui diversi servizi.

Lo storno accennato si fece non per somma riducibile, ma su somma non esigibile che verso il fine dell'anno amministrativo. La Giunta fece bene a reintegrarla, ma sta che non venne esatta nell'anno.

Le mie osservazioni riguardo al sistema degli appalti si riferivano unicamente alle locazioni. In massima io approvo pienamente tale sistema.

Rispetto allo sgombro della neve, altro è il servizio immediato e pubblico, e di questo è incaricato il solo ufficio d'arte: altro è il pagamento degli operai, che si fa da altri uffizii pel necessario controllo; altro infine è il fare in proposito osservare i regolamenti di polizia.

Rignon mette ai voti il conto 1869.

È approvato.

4. *Istituto internazionale — Consiglio di tutela — Nomina di un rappresentante del Municipio.*

Rieletto il comm. Ricardi di Netro con voti 38 su 44 votanti.

5. *Congregazioni di carità — Rinnovazione — Nomina di Commissione per le proposte.*

Votanti 41.

Rieletti: Pateri con voti 37 e Duniva con voti 29.

6. Sono poi eletti:

Duprè per acclamazione a membro dell'amministrazione dell'opera pia Gaja;

Ripa di Meana e *Barone ing. cav. Giovanni* a membri della Commissione delle carceri ed uno di essi in surrogazione di Beaulaygdi, il quale diede seduta stante la sua dimissione dichiarando di non poter più attendere a tale ufficio;

Morin a membro della Direzione dell'ospizio di carità, con voti 22 su 38 votanti;

Molines cav. Francesco e *Giunchio avv. Bartolomeo* a membri della Direzione delle opere pia di San Paolo, il primo con voti 28, il secondo con voti 26 su 41 votanti;

Curnè di Trinità con voti 19 su 35 votanti a membro dell'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni Battista.

7. È data comunicazione di una deliberazione della Giunta riflettente il ricorso inoltrato da proprietari di terreni confrontanti la piazza Madama Cristina, per essere esonerati dall'obbligo di un disegno uniforme per le case da costruirsi intorno alla detta piazza.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte *Coppi*, *Rignon*, *San Martino*, *Favale*, *Malvano* e *Masino* è approvato il rinvio della pratica alla Giunta.

8. È approvata senza discussione la proposta della Giunta per la riduzione della larghezza del controviale a giorno dello stradale di Rivoli, portata dal piano di ingrandimento approvato con R. decreto 27 dicembre 1868.

La seduta è sciolta.

Comitato elettorale commerciale. — La sera del 29 novembre in seguito a speciale invito, taluni dei signori commercianti intervennero ad un convegno indetto nella sala della Borsa, ma lo scarso numero degli elettori intervenuti non potè dar luogo a veruna deliberazione, trattandosi di materia importantissima, cioè di nuove elezioni di membri della Camera di commercio, dal merito dei quali la rappresentanza commerciale ritrae il massimo valore.

A raggiungere lo scopo di preparare una nota di candidati proposti da maggior numero di intervenienti, ad unanimità si è deliberato di fissare per questa sera giovedì 1° dicembre una nuova adunanza alle ore 7 1/2 pom., per la quale la Presidenza eletta invoca quanto meglio può e sa un numeroso concorso di elettori commerciali onde la votazione preparatoria che debbesi emettere sia l'espressione dei bisogni e delle volontà del commercio rappresentato nella intera sua giurisdizione dalla Camera di Torino. *Il Comitato.*

La Società filotecnica di Torino questa sera giovedì, alle ore 8 precise, terrà la sua solita adunanza nel locale del Palazzo della Provincia, piazza Castello, n. 11, piano terreno.

Circolo filologico. — Col 2 corrente verrà aperto un nuovo corso elementare di lingua tedesca dettato dal professore Heer, e verrà continuato per tre volte la settimana, al lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 8 1/2 pom.

Soccorsi alle vittime della guerra. — Il Comitato francese stabilitosi a Torino per venire in aiuto dei suoi compatrioti prigionieri in Alemagna o sofferenti negli ospedali, ha fatto distribuire una commovente lettera, testè ricevuta dal Comitato di Vienna, sulle miserie dei poveri soldati francesi deportati in Alemagna.

Siccome i sentimenti di umanità non hanno patria, noi speriamo che il suo caldo appello sarà inteso dalle anime ben nate. Tra le quali ci compiacciamo di poter fin d'oggi registrare la famiglia del contrammiraglio Provana, che ha risposto colla soscrizione di mille franchi!

Gran concerto. — La Società filarmonica torinese che era stata alcun tempo senza dar più segno di vita, ecco che si ridesta ad un tratto, e per prima qual bella e gradevole sorpresa ci viene a fare! Il 4 dicembre prossimo, domenica ventura, darà una gran mattinata musicale nella sala Marchisio, esclusivamente consecrata al grandissimo Beethoven di cui nel mese medesimo di dicembre cade la centenaria commemorazione della nascita.

Non è bisogno di dire che tutti i pezzi di musica che si eseguiranno sono del celebre e in quel dì celebrato maestro: e gl'intelligenti dicono che la scelta fu fatta con molto giudizio, talmente che si avrà un esempio delle varie maniere del Beethoven e insieme il più dilettevole programma che possa desiderare orecchio di buon gustaio.

Si eseguiranno — una *ouverture* per orchestra — una romanza dell'opera *Fidelio* cantata dal tenore — un trio (in *si* bemolle) per violino, violoncello e pianoforte — l'andante con moto della seconda sinfonia in *la* per orchestra — la romanza *Adelaide* — la *Sinfonia Pastorale* in *fa* per orchestra.

Per fare omaggio al glorioso maestro prendono parte al concerto i seguenti bravissimi artisti: la esimia signora Virginia Boccabadati-Carignani, la quale benchè ora dilettante, conserva dell'artista tutti i pregi più cari e quella sacra scintilla che si reca nell'anima dalla natura; i signori Bronzino tenore, prof. Bianchi, prof. Casella, maestro Marchisio e maestro Pedrotti.

Chiunque sia in Torino che ami la buona musica; e chi è che non l'ami? chiunque sappia apprezzare il valore del maestro di cui si festeggia il centenario, il merito degli esecutori vorrà accorrere a questo concerto il cui prezzo d'ingresso è solo di L. 3. Val quanto dire che la sala Marchisio sarà angusta agli accorrenti.

Circolo degli artisti. — La Direzione previene che domani, venerdì 2, alle ore 8 1/2 di sera vi sarà rappresentazione sul teatro del Circolo, con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia. Si riprodurrà l'operetta del maestro Berani *Trionfi di Temistocle*, con prologo e intermezzo.

Teatri, spettacoli. — *Giannina e Bernardone* fecero ieri sera la loro discreta figura sulle scene del Carignano.

Gli artisti eseguirono il loro còmpito lodevolmente, ed il pubblico non si mostrò avaro di applausi in alcuni pezzi più originali.

Il 1° atto mosse qualche sbadiglio a taluni non avvezzi alla scuola antica, per la sua eccessiva lunghezza (mezz'ora e tre quarti, se non andiamo errati), e per la abbondanza dei lunghi recitativi; ma la nube tosto si dirada per dar luogo al sereno ed al bello, cioè ai motivi pieni di espressione, di sentimento e di vivacità, propri del grande compositore italiano. Ed è più al 2° atto che sono da ascriversi questi bei pregi.

Ci meravigliamo che l'impresa non abbia pensato di spartire in due il primo atto, come si fece ultimamente a Firenze, onde rendere meno pesanti gli interminabili recitativi e dar tregua un poco agli artisti.

È una licenza poetica, ne convenimmo, ma indispensabile per conciliare il pubblico del 1870 con quello del 1780.

Anche allo Scribe dopo la tempesta viene la calma, suol dirsi, e possiamo assicurare che *La Grande Duchesse de Gerolstein* fece obbliare ieri sera *les jocrisses* e *les révoltées* per applaudire di cuore la signora Matz-Ferraro, un portento di grazia e di dolcezza, *grande duchesse comme il faut*; *Fritz*, sig. Dervillier figlio; il *generale Boum*, sig. Lureau; ed il *Prince Paul*, Jean Roche; artisti veramente di garbo ed inappuntabili.

Noi ce ne compiacciamo con loro e mandiamo un bravo a tutto l'esercito della *Grande Duchesse*, invitando il pubblico a recarsi al teatro Scribe, se vuol passare una dilettevole serata.

Questa sera vi sarà la replica.

A coloro che amano fare il giro del mondo, senza muoversi da Torino, additiamo il *gran museo monumentale europeo non plus ultra della fotografia stereoscopica*, sito sotto i portici di Po, rimpetto al caffè Nazionale, il quale, il museo non il caffè, con la sua ricca collezione di vedute panoramiche fa ammirare cose meravigliose al chiaro di luna.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 30 novembre 1870

Ferri Domenica nata Villard, d'anni 60, di Genova, passamantaia — Giaretto Rosa nata Lavagnino, id. 21, di Torino, sigaraia — Reinaldo Francesco, id. 59, di Saluzzo, albergatore — Rolen Giovanna, id. 41, di Ginevra, benestante — Zanone Giuseppa nata Feletti, id. 44, di Mantova, benestante — Denizat Giulio, id. 49, di Beauvais, impiegato alle ferrovie — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 30 novembre 1870

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,3	+ 5,8	6,5	97	NO debole	nebbia
9 a.	739,7	+ 6,0	6,3	95	NO debole	pioggia
12	739,2	+ 6,5	6,9	97	calma	nebbia
3 p.	738,4	+ 6,2	6,4	91	E debole	nebbia
6 p.	738,1	+ 5,6	6,4	99	NE debole	pioggia
9 p.	738,1	+ 5,2	6,5	100	NE debole	nebbia

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: minima + 4,5; massima + 6,5

Acqua caduta millimetri 1,4

Minima della notte del 1° + 3,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

2 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 40 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 9 — **Tramonto**, ore 4 37.

Nascere della Luna, 2 24 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 29 sera.

Tramonto, ore 1 42 matt.

Giorno della Luna 10°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 25 novembre 1870.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, ed espressi ringraziamenti pei doni testè pervenutile di opere ed opuscoli statistici, amministrativi e regolamentari, la Camera, sentite le datele comunicazioni, pronuncia su ciascuna le seguenti sue deliberazioni:

1. Sulla circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 10 ottobre prossimo passato, per cui si fanno palesi le assidue cure che il Governo per mezzo del regio console a Jokoama interpone per impedire la riuscita dei tentativi di qualche potente Società giapponese per assicurarsi il monopolio sullo spaccio dei semi di filugelli che da qualche anno è noto ai bachicultori italiani procacciarsi dalle razze di quelle lontane regioni — La Camera ringrazia il Ministero e per la utile sua intromissione, e per la datane avvertenza.

2. Sulla partecipazione avuta dallo stesso Ministero, per nota del 21 corrente, che le istanze ripetute da parecchi commercianti di Torino, state da essa Camera vivamente appoggiate, per ottenere che cessi la proibizione — già stata rivocata e poscia di nuovo posta in vigore — del transito sul territorio francese delle granaglie dall'Italia spedite alla Svizzera, mercè gli uffizi del ministero italiano in Francia, furono favorevolmente accolte dal Governo della difesa nazionale, che tolse il lamentato divieto — La Camera a nome dei reclamanti, e per essi del commercio di queste provincie, esprime, per l'ottenuto vantaggioso provvedimento, i più distinti ringraziamenti.

3. Sui favorevoli riscontri che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 18 corrente, narra di essergli pervenuti dal Ministero dei lavori pubblici sulla petizione votata dalla Camera di Venezia, stata caldamente appoggiata da essa Camera di Torino, contro la gravezza delle tariffe postali in Italia, in confronto di quelle di altri Stati, massime dopo le facilitazioni introdotte dalle recenti convenzioni postali tra la Francia e l'Inghilterra, e tra l'Inghilterra e la Confederazione germanica, e per la adozione anche in Italia delle carte di corrispondenza — La Camera professando la sua gratitudine per le promesse facilitazioni sulla tassa della corrispondenza epistolare, manda trasmettersi copia della ricevuta nota ministeriale alla consorella di Venezia.

4. Sulla lettera del direttore della dogana di Torino, in data del 19 corrente, che annunzia avere il Ministero autorizzato, secondo la fattane domanda, la introduzione nei magazzini generali di dogana franchigia, con esenzione dalla visita le casse contenenti le preziose raccolte del Museo industriale che la Camera di Commercio di Lione, per evitare i pericoli cui potrebbero soggiacere durante la attuale guerra e la invasione degli eserciti prussiani, ha creduto opportuno di affidare alla custodia della Camera di Torino, a nome della quale già sonosi presi i voluti concerti perchè quelle casse al loro arrivo siano tosto collocate in convenienti depositi — La Camera non può a meno di apprezzare la prova di fiducia che con tale invio le addimostrò la commerciale rappresentanza di Lione, verso cui si faranno tutte le possibili diligenze per corrispondere in modo da rendere ognora più amichevoli le costanti relazioni che per la posizione delle rispettive piazze debbono intervenire reciprocamente, ed intanto non tralascia di esprimere la sua soddisfazione per la cortese profferta di cooperazione rinvenuta presso la direzione del dock e della dogana.

5. Sulle disposizioni che, in seguito ad apposita rappresentanza, furono adottate dalla stessa Direzione della dogana principale, ed ivi pubblicate con apposito avviso, in data del 4 del mese corrente, per impedire la distrazione ed il mercimonio e qualsiasi cessione nei locali della dogana degli oggetti d'imballaggio delle merci sdaziate, come pure per rammentare la disposizione del regolamento che proibisce ai facchini addetti al servizio della dogana di chiedere od accettare a nessun titolo mancie od altra qualsiasi rimunerazione oltre le mercedi fissate nella stabilita tariffa — La Camera commenda siffatti opportuni ordini e ringrazia la sua presidenza di averne promossa l'emanazione.

6. Sul manifesto della Società di mutuo soccorso ed istruzione tra commercio ed arti belle in Biella e circondario, del 30 ottobre p. p., per la riapertura delle scuole serali — La Camera encomiando nuovamente sì utile istituzione, fa voti perchè progredisca, ampliandosi e servendo d'esempio ad altre simili associazioni.

7. Sulla lettera, del 10 corr., del signor delegato Rappresentante il Consiglio di perfezionamento della scuola professionale di Biella, per cui vengono trasmessi il regolamento ed i programmi d'insegnamento, e sono annunziati i provvedimenti adottati per la ripresa delle lezioni — La Camera compiacesi al vedere il sempre migliore ordinamento di quella scuola.

8. Sulla memoria presentatale dal sig. cav. Luigi Rolla, il 20 del corr. mese, a complemento delle altre due già presentate per dimostrare quale sia stata la riuscita del raccolto de' cereali in tutta l'Italia, tanto nelle provincie di terraferma quanto nelle regioni insulari — La Camera attribuisce per siffatti lavori di pratica utilità la lode dovuta al diligente compilatore che non debbe stancarsi di far collezione di cotali notizie assai importanti pel commercio delle granaglie cui egli è addetto.

9. Sull'annunzio dato dal Presidente di avere dovuto aggiungere una inserviente allo Stabilimento del Saggio normale delle sete — La Camera approva la presa determinazione.

Approva pure la accettazione di un impiegato volontario per lo Stabilimento della pubblica Condizione delle sete.

Sentita la relazione fattale dalla Commissione dei conti, e visti gli stanziamenti proposti per ciascuno dei capitoli di entrata e di spesa, ad unanime voto dopo attenta discussione la Camera adotta il preparatorio suo presuntivo bilancio per l'esercizio finanziario 1871, che sarà senza ritardo sottoposto alla superiore approvazione.

Adotta eziandio a voto unanime la triplice lista dei candidati prescelti ad essere proposti, giusta il prescritto dell'art. 2 della legge del 6 luglio 1862 per la sovrana nomina di giudici al tribunale di commercio in surrogazione a quelli che al finire del corrente anno compiono il triennale ufficio.

Per la domanda pervenuta dalla Direzione della *Gazzetta di Pinerolo* di un qualche concorso nella sottoscrizione spertasi allo scopo di formare dei premi da destinarsi agli operai che frequentano la scuola serale domenicale, la Camera si riserva ad emettere la sua deliberazione quando dalla Direzione della scuola le sarà venga dimostrata l'importanza sia pel numero di allievi che la frequentano, sia per gli adottati programmi di insegnamento.

Sentita la relazione dei definitivi risultamenti dell'esperienze istituite per cura di speciale Commissione sul metodo di essiccazione delle crisalidi nei bozzoli sterili proposto dal sig. prof. Castrogiovanni, e ritenuti i risultati delle fatte osservazioni, la Camera prendendo atto delle espresse dichiarazioni da cui constarebbe che l'esaminato forno pneumatico mentre riunisce in sè i vantaggi degli altri forni ordinari, evita, da quanto si

potè giudicare, massime qualora si possa ottenere qualche economia nelle spese dell'esercizio, gli inconvenienti che si incontrano nella soffocazione che si ottiene ad aria calda, od a vapore, ed ha inoltre il vantaggio della prontezza della operazione che si compie senza arrecare ai bozzoli alcun guasto; nè lo svolgimento del loro filo serico alla bacinella presenta alcuna differenza da quello dei bozzoli di buona qualità stufati coi metodi antichi. La Camera adottando quindi la proposta della sua Commissione emette un voto di encomio al sig. prof. Castrogiovanni, poichè tutto ciò che tende a migliorare una produzione così importante per l'Italia, come si è la seta, è meritevole di essere segnalato con esplicito apprezzamento.

Presa in considerazione le informazioni procuratesi da speciale Commissione, la Camera emette in senso approvativo il parere statole richiesto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio per nota del 2 del corr. mese, sulla tariffa e sulle relative prescrizioni, in base alle quali la Compagnia delle ferrovie dell'Alta Italia intenderebbe di mettere a disposizione del pubblico per corse speciali, o per rimorchio di barche sul Lago Maggiore il nuovo piroscafo *Pulcinella* da essa acquistato a cotale utile intendimento.

Infine, secondo le proposte della Commissione d'ispezione sulla Borsa, la Camera approva lo svincolo del titolo di pubblica rendita stato sottoposto ad ipoteca per la cauzione del sig. Giovanni Porotti, sensale dimissionario, dalla iscrittane annotazione; ammette all'esame prescritto per dar prova di capacità all'esercizio della pubblica mediazione quale agente di cambio il sig. Paolo Henry; e manda cancellarsi dal ruolo degli esercenti la pubblica mediazione il nome di due agenti di cambio testè defunti, Gaetano Henry ed Efisio Chiapirone.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *Segr.*

ARRIVO DELLA DEPUTAZIONE SPAGNUOLA A GENOVA.

Leggiamo nel *Movimento*:

« Ieri sera, verso le [illegible] nove, giunsero nel nostro porto i quattro legni da guerra spagnuoli al cui bordo si trova la deputazione inviata dalle Cortes al Duca Amedeo, nuovo re di Spagna. Come già annunziammo, questa Deputazione si compone di 100 persone, fra cui 28 deputati delle Cortes, due generali d'esercito, il ministro della marina, ed il resto ufficiali d'ordinanza, ciambellani, cacieri, *et similia*. Il nostro ministro della marina, signor Acton, vi andò incontro per salutare la Deputazione a nome del Governo, ed intanto per sapere se i tre giorni di quarantena volevano scontarli in Genova od al Varignano. La risposta si fu che rimaneva in Genova.

« Vi sarà dunque il pranzo municipale che avrà luogo probabilmente sabato nella sala del palazzo Tursi, ed il primo ricevimento che verrà fatto da appositi inviati di Corte.

« Ci si dice che ebbero una traversata molto penosa per il mare tempestoso, ciò che ritardò di un giorno il loro arrivo. I tre giorni di quarantena saranno strettamente osservati, dietro ordini arrivati dal Ministero, provocata da insistenti rimostranze del nostro Municipio, assecondato dal prefetto. »

Si annunzia che a Presidente del Senato sarà nominato il marchese Torrearsa.

Fu compilato un nuovo ordinamento della scuola superiore di marina mercantile in Genova, ed ora si pensa a ricondurre l'istituto di marina mercantile in Venezia all'antico suo lustro.

Nell'istituto di Venezia furono dati ultimamente gli esami e si ottennero risultati abbastanza soddisfacenti; si è però notata una rincrescimento la mancanza assoluta di candidati per le costruzioni navali.

Per aderire al voto manifestato da parecchi Comizi agrari, il Ministero di marina ha disposto che sulla piroscavetta *Vittor Pisani*, in armamento a Venezia per una spedizione nei mari della China e del Giappone, debbano imbarcarsi varie casse dei nostri vini nazionali, affine di esperimentare se reggano alla navigazione.

Secondo è stabilito dalla nuova legge di contabilità, il ministro delle finanze presenterà alla Camera il bilancio di *prima previsione* e domanderà alla Camera che ne approvi sommariamente l'esercizio provvisorio in conformità alla legge stessa, la quale prescrive che dentro il mese di marzo venga votato il bilancio definitivo dell'annata incominciata, con quelle variazioni che la Camera creda introdurvi dopo aver esaminato il *Bilancio definitivo di chiusura della contabilità dell'annata precedente*. (*Corr. It.*).

Il Ministero di agricoltura e commercio ha deciso di riunire a Napoli nella primavera prossima il terzo Congresso generale delle Camere di commercio, che sarà tenuto contemporaneamente all'Esposizione internazionale ed al Congresso marittimo.

A Roma continua la [illegible] dei sequestri.

L'*Imparziale* di domenica ultima venne sequestrato per un articolo del *Gazzettino Rosa*, giornale non sequestrato, estratto dalla *Perseveranza* di Milano, parimente non sequestrata.

Non so ne capisco più nulla!

Il dott. Giuseppe André, redattore in capo del *Diritto* di Nizza, è stato espulso dal territorio francese d'ordine del prefetto Dufraisse, quale disturbatore della pace pubblica (*sic*).

Noi deploriamo altamente questi atti disposizioni che si commettan con uomini reputati i più stimabili della città di Nizza.

Un meraviglioso viaggio aereo fecero certamente gli aeronauti che partirono col loro pallone il 25 a notte da Parigi e scesero il 28 corrente a 16 ore da Cristiania nella Norvegia.

Essi percorsero nientemeno che 1600 chilometri in linea retta, traversando il pauroso mare del Nord.

I prussiani incominciano a trovar davvero un degno avversario nelle giovani falangi improvvisate dalla repubblica.

La sinistra del prode esercito comandato dal principe Federico Carlo tenta da più giorni invano di girare la destra dell'armata della Loira.

Questa sapientemente guidata dal bravo generale Paladine scioglie con abili manovre i piani dei prussiani. Il principe tedesco chiamò rinforzi sopra rinforzi e sostenne un fiero combattimento di oltre cinque ore; ma alla fine dovette ripiegare su Beaune-la-Rolande lasciando sul campo mille cadaveri e permettendo all'ala destra del Paladine di allargarsi liberamente e dare la mano alle altre truppe francesi che manovrano più al sud avanzando verso Parigi.

Il momento sarebbe molto opportuno per una sortita dalla parte del generale Trochu.

Beaune-la-Rolande si trova frammezzo a Pithiviers e Montargis. I fatti riguardano la giornata del 28; certo ieri vi fu un nuovo combattimento più decisivo.

CORRIERE DEL MATTINO

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza del 30 *novembre* 1870.

Presidenza **Selopis.**

Intervennero all'adunanza, coll'assistenza del prefetto, trentacinque consiglieri.

Aperta la seduta il consigliere Ferraris a nome e qual membro della Direzione dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino somministra ampi ragguagli circa l'andamento morale ed economico del Pio Istituto dopochè per deliberazione del Consiglio provinciale venne decretata l'abolizione della ruota e stabilito apposito ufficio pel ricevimento degli infanti. La esperienza di pochi mesi già ebbe a dimostrare un sensibile miglioramento in questo servizio, e non ostante le difficoltà incontrate e quelle che ancora saranno per incontrarsi nel passaggio da uno ad un altro sistema, nessun inconveniente grave ebbe finora a manifestarsi.

Se le previsioni fondate sopra calcoli abbastanza positivi saranno in avvenire per avverarsi, si giungerà ad ottenere delle economie nelle spese gravissime di questo servizio pur migliorando il trattamento nei baliatici. — Il prossimo trasferimento dell'ospizio in altro più appropriato locale tenderà anche a questo scopo.

Analoghe informazioni vengono al Consiglio fornite riguardo all'ospizio di Pinerolo dal cons. Carletti nella sua qualità di membro e presidente di quella Direzione, ed il Consiglio ne prende atto con molta compiacenza esprimendo i dovuti ringraziamenti alle solerti Direzioni.

Tutta la seduta venne indi impiegata nella discussione del regolamento per la costruzione, mantenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili.

L'esame successivo degli articoli dà luogo ad alcune osservazioni, cui risponde il consigliere Borella, quale relatore della Commissione che preparò il regolamento stesso. Indi è che, salvo alcune poche modificazioni, varii articoli del regolamento furono dal Consiglio approvati e la discussione dei rimanenti e degli altri oggetti ancora da esaurirsi vennero, stante l'ora tarda, rinessi alla seduta del giorno successivo.

E con ciò l'adunanza si sciolse.

Della squadra spagnuola ancorata a Genova fanno parte tre corazzate, cioè: *Villa de Madrid*, *Numancia* e *Vittoria*. Essa è comandata dal contrammiraglio Rodriguez de Arias.

Il suono del martello dalla Savoia si ripercuote nelle valli del Piemonte.

Lo spazio a traforare è ridotto a 120 metri.

Prima che passi il mese corrente la millenaria barriera delle Alpi sarà tolta.

COSE DELLA GUERRA

Il ripetuto annunzio che i dispacci prussiani ci hanno dato della prossima capitolazione di Parigi, e quindi della cessazione della guerra, crediamo che debba essere messo per ora in quarantena, poichè i fatti che si svolgono attualmente intorno a Parigi, ci proverebbero veramente il contrario.

La situazione pertanto degli eserciti belligeranti, che in questi giorni occupavano un raggio intorno a Parigi di 160 a 200 chilometri, sarebbe questa. Il corpo d'armata del granduca di Mecklembourg, che dicesi di 80,000 uomini, eseguisce da più giorni un movimento sulla sinistra dell'esercito francese, proseguendo la linea che da Chartres per Nogent-le-Rotrou va al Mans, mentre un'altra colonna dello stesso corpo seguendo una linea parallela alla prima si volge al nord per Mortagne ed Alençon, forse per proteggere le mosse della prima e minacciare il campo di Conlie dove trovasi concentrato l'esercito dell'ovest, comandato da Keratry.

Quanto alla prima colonna, giunta a mezzo cammino dal Mans, si ripiegò sulla Loira seguendo una linea obliqua, ed occupando successivamente le città di Mamers, St-Cosmes, St-Calais, Mondubleau e Savigny nei dipartimenti della Sarthe e di Loir-et-Cher, fra il Mans e Vendôme. Questo corpo, di cui si tratteggiano i movimenti apparenti, formerebbe l'ala destra dell'armata tedesca della Loira.

Nel centro, cioè verso Tours e Pithiviers, troverebbesi il corpo d'armata bavarese sotto gli ordini del generale von der Tann, che occupa questa posizione dopo la sua disfatta del 9 novembre davanti Orléans.

L'ala sinistra, poi, dell'armata tedesca, che si compone delle truppe del principe Federico Carlo venendo da Troyes e da Sens per Montargis, da alcuni giorni avrebbe eseguito una marcia progressiva occupando i borghi di Ladon, Beaune-le-Rollande e Meximes in Gabine.

Se, come pare probabile, l'armata francese della Loira si estende in questo momento lungo la riva destra del fiume, avendo Orléans per centro, l'ala sinistra a Blois, l'ala destra a Gien appoggiata al canale di Briare e coperta dal canale d'Orléans, le due armate formerebbero come due archi d'un circolo, paralleli l'uno all'altro e separati da una zona di 35 chilometri di larghezza sopra una lunghezza di circa 120 chilometri.

In tali condizioni deve parer imminente un attacco generale su tutta questa linea della Loira, in cui le forze che trovansi di fronte debbono essere quasi eguali d'ambo i lati, ciascuna armata avendo un effettivo che può calcolarsi approssimativamente in 150 o 160 mila uomini.

I Tedeschi mostrano di comprendere che una sconfitta sulla Loira, al giorno d'oggi, farebbe loro perdere tutti i meravigliosi vantaggi finora ottenuti nella campagna. Essi perciò raddoppiano le precauzioni.

I telegrafi che non sono indispensabili sono tagliati, ed i loro campi durante la notte sono cinti con fili di ferro cui sono appese campane d'allarme.

La dimissione del Keratry, il quale comandava il il campo di Conlie, fu originata dai dissensi del medesimo col generale Cathelineau.

Pare che non ostante che i Tedeschi minaccino Tours da vicino, pure non è più questione di abbandonarlo. — Se l'esercito di Aurelle Paladine è sconfitto, si comprende che è forza trattare la pace.

Il Governo della difesa di Parigi impedisce l'uscita a chiunque anche dei diplomatici avesse a pure ottenuto un salvacondotto dai Tedeschi. Un estremo rigore è pure usato per impedire la trasmissione a Versailles di notizie a giornali; s'interpretano tali misure come foriere di un gran tentativo di uscita.

A Versailles si manca di viveri; le truppe amiche e nemiche fanno il vuoto che mai si può riempire, dovendo far giungere tutto dalla Germania e dal Belgio.

Regna pure colà il vaiuolo che reca gravi danni ai soldati, e l'epizoozia che fa strage del bestiame.

Berlino, 26. — È pronto un documento della Prussia pel Gabinetto di Vienna, il quale contiene dichiarazioni relative alla riorganizzazione della Germania.

Di questo documento devesi già aver avuto notizia a Vienna.

Furono presi a nolo più di cento veicoli a due cavalli per eseguire i trasporti in Francia. Più di 6000 carri sono partiti dalla Germania a quella volta.

Gli ospitali da campo numero 6 e 7 tornano indietro martedì.

Londra, 28. — Tutti gli ufficiali di terra e di mare, viaggianti all'estero, furono richiamati per ordine dell'ammiragliato.

A Spithead sono pronte a prendere il mare 12 navi corazzate e 24 trasporti di primo ordine.

Nella City parlasi con insistenza che la dimissione del gabinetto Gladstone verrebbe data prima della fine del mese.

Costantinopoli, 27. — La Porta viene eccitata dall'Inghilterra a proseguire con energia i suoi armamenti. Il coupon di gennaio non verrà pagato, se non riesce la conclusione del prestito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 30 *novembre*.

La flottiglia spagnuola entrò iersera in porto. Acton andò ad incontrarla. Resterà tre giorni in osservazione. Commissione e seguito compongonsi di 100 persone.

Vienna, 30 *novembre*.

La *Neue Presse* ha da Pest: Il Consiglio dei ministri accettò la proposta della conferenza a condizione che la Russia riconosca la competenza della conferenza e ritiri il passo fatto, e in caso di rifiuto che le altre potenze procedano concordi.

Berlino, 30 *novembre*.

Annunziasi l'arrivo di Favre a Versailles per nuove trattative.

Attendesi la capitolazione di Parigi pei primi di dicembre.

Gli avamposti prussiani aggiransi presso Tours.

I ministri e il Corpo diplomatico si trasferiranno a Bordeaux.

Tours, 30 *novembre*.

Nessuna comunicazione ufficiale circa l'armata della Loira, ma assicurasi che le notizie sono favorevoli ai Francesi.

Lord Lyons comunicò ieri al Governo francese la proposta prussiana della conferenza per gli affari d'Oriente. Nessuna risposta è ancora data. Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che ivi fu fatta la stessa comunicazione.

Costantinopoli, [illegible] *novembre*.

La Porta accettò la proposta della conferenza. Il richiamo dei *redifs* sotto le armi è contromandato.

Berlino, 30 *novembre*.

Rassi ufficialmente da Versailles, 29:

Nella notte dal 28 al 29, come pure nel mattino del 29, ebbe luogo un vivo cannoneggiamento dei forti dinnanzi Parigi, che presto fu seguito da una grande sortita verso l'Hay, sostenuta dalle cannoniere della Senna. Nello stesso tempo i francesi fecero parecchie altre piccole sortite, fra cui una contro il 5° corpo ed alcune dimostrazioni su vari punti.

Il nemico venne dappertutto respinto. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Le nostre perdite ascendono a 7 ufficiali e circa 100 soldati. L'armata francese del Nord ritirasi verso settentrione.

Firenze, 30 *novembre* (notte).

La Deputazione spagnuola arriverà a Firenze sabato. Domenica avrà luogo la solenne funzione della presentazione del voto delle Cortes e l'accettazione del Duca d'Aosta.

Rouen, 30 *novembre*.

I Francesi attaccarono ieri il nemico trincerato in Etrepagny. Dopo una lotta accanita, essi impadronironsi di questa località.

Il nemico prese la fuga, lasciando 8 ufficiali, da 50 a 60 soldati morti, un centinaio di prigionieri, dei cannoni e molti cavalli. I Francesi ebbero [illegible] morti e 15 feriti.

CORINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 30 novembre 1870.

Organsino	colli	7	peso	540 22
Trama	»	3	»	230 88
Greggia	»	4	»	177 50
Articoli diversi	»	2	»	20 52
Totali		16	»	968 90

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 656.

Borsa di Genova — 30 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 15 a 57 90.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 70.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2340 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 428.

Le azioni Regia Tabacchi a 692.

Francia breve lett. 106 20, den. 105 75.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 21 14 a 21 15.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Borsa di Milano — 30 novembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 80
» fine corrente	57 80
Prestito Nazionale 1866	76 3[4
Azioni della Banca Nazionale	2350 —
» Ferrovie Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	676 —
Boni ferrovie Meridionali	410 —
Obblig. ferrovie Meridionali	168 —
» Boni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	77 1[4
» Regia tabacchi	470 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1[2
» Londra a tre mesi	26 26
» Francoforte a tre mesi	219 1[4

Sconto 4 3[4 per 0[0.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 15.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 10.

I 20 franchi 21 14 a 21 15.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

1° dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 58 10 15 25 30 10 (58 22 1[2) 58 27 1[2 12 10 (58 20) in liq. 58 35 20 15 pel 31 dicembre.

Corso legale 58 22 1[2.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in corso P. 78 70 75.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 71 25 171 in liq. 171 25 pel 31 dicembre.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 45 50 344 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 14 a 21 12.

BONACCA DELLA BORSA DI TORINO del 1° dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.

Le speranze di accomodamento della questione del mar Nero non impediscono i formidabili armamenti delle flotte inglese, austriaca e turca.

Il *si vis pacem para bellum* non è mai stato così opportuno come in questo momento. E difatti vediamo le idee di pace far progressi ogni giorno di più, come ce lo prova in ispecie la Borsa di Londra che ci manda il prezzo del suo consolidato a 92 15[16 prezzo di pace non solo ma di prosperità finanziaria incognita a noi italiani.

Eliminato ora il pericolo d'immediati conflitti, è cosa naturale che le Borse riprendano la loro fermezza al punto ove la lasciarono il mese scorso, tanto più che fra 30 giorni sarà maturo il vaglia semestrale di molti fondi e valori.

Alla nostra Borsa odierna il 5 0[0 era negoziato correntemente da 58 25 a 58 10 p. contanti,

Per fine dicembre facevasi da 58 35 a 58 20 con buona tendenza.

Negli altri valori buona tendenza ai prezzi qui sottosegnati.

Prestito nazionale 77 10 a 77.

Banca nazionale 2358 a 2350.

Tabacchi 696 a 694.

Meridionali 328 a 325.

Banco Sconto 170 a 170 25.

Obbl. Ecclesiastiche 78 40 a 78 50.

Obb. Cavour 344 a 343.

Obb. S. Paolo a 400.

Obbl. Meridionali 170 a 171.

Borsa di Firenze del 30 *novembre* 1870.

Rendita lettera	58 12 a 58 07
Oro, lettera	21 10 a 21 08
Londra, lettera, tre mesi	26 32 e 26 30
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	76 75 e 76 85
Obbligazioni tabacchi, denaro 466 nomin.	
Azioni Tabacchi	694 — e 698 [illegible]
Banca Nazionale	2350 —
Az. della Società ferr. Merid.	327, 327 50
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » » »	447 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 15 e 78 25

Marsiglia, 29.

Rendita francese	54 40
» italiana	54 80
Prestito nazionale	428 75
Lombarde	— —

Lione, 30.

Rendita francese	52 —
» italiana	54 50
Austriache	758 —
Prestito nazionale	428 —
Spagnuolo	— —

Londra, 28.

Consolidato inglese	92 15[16
Rendita Italiana	54 15[16
Lombarde	14 3[8
Tabacchi	88 —
Turco	48 3[8

TEATRI

Carignano (ore 7 1/2) — Opera: *Giovanna e Bernardone*. Ballo: *La Devadacy*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi*. Ballo: *Una dama di spirito*.

Scribe (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta: *La grande duchesse de Gerolstein*. (Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Fra donna e marito non mettere un dito*.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Il Conte di Villefort e il Conte di Montecristo*.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *La violenssa a l'ha sempre tort*.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di canto dei giovanetti Modenesi rappresenta: *Crispino e la comare*.

D'Angennes (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *La paia vsin al feu*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Un grandioso spettacolo*.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10 gran *concerto vocale* ed *istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *voci armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4589

Da affittare al presente

Vasto locale a pian terreno di oltre a 450 metri, per uso di laboratorio o magazzeno, per uso di laboratorio o magazzeno il deposito, provvisto d'acqua potabile, con ampio cortile addetto esclusivamente al locale. — Via Gaudenzio Ferrari, n. 6. 4182

FARMACIA ANDREOTTI
Via delle Rosine, num. 8.

Acquisitore dal Municipio di detta Farmacia, il proprietario oltre all'avere rimodernata ed abbellita la stessa, previene il pubblico che nella medesima troverà medicamenti confezionati colla più scrupolosa esattezza e secondo i progressi della scienza farmaceutica, ed è pure in grado di poter servire qualunque Istituto, Opera Pia, Congregazione di Carità, che volessero servirsi della sua farmacia, col far loro un vantaggioso sconto. Previene poi anche i negozianti all'ingrosso di generi coloniali che egli può servirli in qualunque preparato Galenico per avere instituito nella stessa un laboratorio in detti generi. 4667

Città di Torino

AVVISO D'ASTA

Lunedì, 5 dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, dell'affittamento novennale, a partire dal 1° gennaio p. v., di un **opificio da farina** coi relativi meccanismi, proprio del Municipio, situato nel Borgo Dora, coll'uso d'acqua per forza motrice, oltre ad un alloggio annesso al medesimo, e meglio come tutto trovasi indicato in apposito capitolato speciale, approvato dalla Giunta in seduta del 23 novembre 1870, e se ne farà il deliberamento all'offerente maggiore e sotto all'annuo fitto di L. 1500, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel citato capitolato speciale, non che in quello generale per gli appalti municipali, visibili nel civico ufficio d'asta tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4663

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), acralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, renelle d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, crudezze, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viziè e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

71,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon umore, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolose; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1871

Alloggio convenientissimo di quarto a modico prezzo di 10 camere al 2° piano. — Via Monte di Pietà, N. 6, e via S. Maurizio, N. 9. 4618

Da affittare al presente
e pel 1° gennaio 1871.

Alloggio composto di sette camere divise in nove in tutti con due entrate, più due cantine ed un astato tutto. — Via Monte di Pietà, N. 13, piano 4° — Recapito ivi al 2° piano. 4667

ACQUA RIPARATRICE FRUCHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione di si capelli bianchi, rossi e scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbianchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **3 50**.

Deposito presso la signora vedova **CLARA APPINO** via Barbaroux, 16, Torino. 4550

ISTITUTO PIC
per Damigelle di civili natali

(*Via Bottero, N. 18, p. 2°*)

Sono cominciate le lezioni dei Corsi Preparatorio, Elementare e Superiore.

Oltre alle materie prescritte dal programma ministeriale, ed alle lezioni di Lingue straniere, Ballo, Disegno e Piano-Forte, si provvede da maestre approvate ai lavori femminili, in modo che le Alunne divengano capaci di cucire, ricamare, far modelli, tagliar camicie, abiti, e quanto altro occorr possa a formare fanciulle distinte per sodo educazione, sociale e domestica.

4658 **AVVISO**

In via Doragrossa, N. 20, al 2° piano, scala in fondo alla corte, si fanno **ALBUM** ad uso stromma, dipinti e disegnati da offrire per giorni onomastici, matrimonii, o per lutto.

COCA BOLIVIANA
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

DROGHERIA ARNOSIO, via Po, N. 31, Torino. 4341

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi al Fiorista rimpetto al Caffè Londra, via di Po, Torino.

FABBRICA NAZIONALE - ARGENTERIA CHRISTOPHLE

Premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Industriale di Alessandria

M. BACHI

Piazza Castello, N. 23, Torino, vicino al Negozio *Perotti e Nigra*.

NESSUN DEPOSITO - NESSUNA SUCCURSALE - CONCORRENZA ALLE FABBRICHE ESTERE

VENDITA con garanzia in iscritto.

TARIFFA.

12 Cucchiai e 12 Forchette, metallo bianco, *inalterabile*, argentate alla Pila Galvanica Cristophle . .	L.	48	—
12 **Coltelli** simili ai più ricchi d'argento, manico Christophle	L.	24	—
Cucchiarone per minestra, modello Mignon . . .	»	9	—
Cucchiaio per salsa id. id. . . .	»	7	—
Trinciante e Forchettone, col manico Christophle	»	8	—
12 **Cucchiarini** da caffè, Christophle	»	12	—
Salini, a due usi, col manico Christophle	»	2	50
Vinaigrier, a due usi, modello Luigi XV, con bottiglie	»	20	—
Vinaigrier Ménagère, a quattro usi, cioè: olio, aceto, sale e pepe	»	30	—
Vinaigrier Ménagère, a sei usi, con due Mostardiere	»	40	—
Servizio a Thè, quattro pezzi dorati ed argentati, Caffettiera, Lattiera, Zuccheriera, Theiera	»	75	—
Portabicchieri, qualità garantita, inalterabile, cadauno.	»	1	—
Portabottiglie id. id. id. id.	»	2	—

Grande Assortimento in Servizi da Tavola:

Assiettes, Zuppiere, Scalda-Vivande, Etagères a 2-3 piani, Caffettiere, Zuccheriere, Lattiere, Cavadellieri, Candelabri a 3, 4 e 5 lumi, Bougeoirs, Casseroles, Scaldini per Cardo, il tutto a modico prezzo.

Nel suddetto Negozio, a cominciare dal 30 corrente, si metteranno in vendita

PER FAR CONCORRENZA E SENZA ALCUN GUADAGNO

N. **100** dozzine Posate, *seconda qualità argentate*, al prezzo di:

12 Cucchiai e 12 Forchette L. 25 — 12 Coltelli L. 18 — Cucchiarone L. 7 — Cucchiaio per salsa L. 5 — Trinciante e Forchettone L. 7 — Cucchiarini per caffè **L. 7** alla dozzina.

SI SPEDISCONO CONTRO VAGLIA POSTALE.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gaz, del Fulmine, e degli apparati a vapore

Autorizzata con R. Decreto in data 7 febbraio 1869.

Capitali Assicurati al 30 Giugno L. 201,573,333.
Premi in contanti L. 402,813.

Direzione Generale in Firenze, via Monalda, N. 2.

Ufficio di rappresentanza in Torino, via Po, N. 21, piano primo.

I Premi della Compagnia **LA NAZIONE**, sono stabiliti secondo la natura dei rischi colla maggior moderazione. Inoltre essa accorda uno sconto del 20 % agli stabilimenti religiosi ed alle proprietà pubbliche. 4318

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 novembre corrente per la provvista di **N. 3000 sbarre in acciaio per canne da moschetti fucinate a L. 3 35 cadauna**, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 75 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 prossimo dicembre, spirato il qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dall'una alle tre pomeridiane.

Dato in Torino, addì 29 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **Adriasso Giuseppe.**

4584

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES ET C.ie

Fournisseurs de S. M. l'Empereur

BORDEAUX

Etablie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison *Louit frères* & C.ie s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le *Chocolat-Louit*, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacaos et de sucre de choix.

Les récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et la Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont un garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison *Louit* livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison *Louit* fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le *Chocolat-Louit* a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Etranger.

DÉPÔTS : TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Mazzuccotelli — Pietro Falchero — Giacomo Zo — A. Rocca — P. Vallino.**

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile

MASSAZZA CARLO E Comp.

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE

DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE E GENERI RELATIVI

Angolo delle via d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4634

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la poppa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante**; L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benitez e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire la debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria CARIO,** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

MONDOVI' 4572

AVVISO ai Viaggiatori

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Massante.

INCANTO VOLONTARIO.

Il **15 dicembre** p. v., ore 9 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, N. 19, piano 1°, si esporranno all'asta, due cascine in territorio di Villastellone, denominate *Rosalei* e *Fontana Cerro*, divise in lotti come sopra:

Lotto 1° — Terreni con fabbricato, are 2684, 88 (tav. 7011, 0, 10).
» 2° — » » are 2576, 26 (tav. 8777, 11, 1).
» 3° — » » are 2889, 88 (tav. 7603, 0, 5).
» 4° — » » are 3490, 31 (tav. 9182, 8, 6),

ed al prezzo di L. 46,000 pel primo lotto,
» » 43,000 pel secondo lotto,
» » 49,000 pel terzo lotto,
» » 50,000 pel quarto lotto.

Per informazioni dirigersi al sig. **Ferdinando Assom**, in Villastellone, ed al notaio procedente.

Torino, 16 novembre 1870.

4520 **G. Cassinis** not. coll.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Novara, a mente dell'art. 955 del cod. civ. italiano, notifica che il signor conte Galeazzo Visconti fu conte Pirro quale tutore dei nobili suoi pronipoti minori Antonio, Vittorio, Guido, Teresa, Emma ed Eleonora fratelli e sorelle Avogadro, ha fatto presso la cancelleria di detta pretura la dichiarazione di accettare con beneficio d'inventario, la eredità dimessa dai genitori delli detti minorenni cav. don Giuseppe ed Adele Gaetana Miotti-Migliavacca coniugi Avogadro a Novara, e devolute alli suddetti loro figli, come da atto in data 19 novembre 1870, ricevuto dallo stesso cancelliere infrascritto.

Novara, 26 novembre 1870.

4675 Not. Mattia canc.

4676 CITAZIONE

Ad instanza della ditta Secondo Cantarella e C., corrente in Torino, io sottoscritto usciere addetto alla regia pretura della sezione Monviso, citai Raimondo Pavarino, già qui residente ed ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, a comparire avanti la lodata pretura per le ore 8 antimeridiane delli 2 prossimo dicembre, per ivi vedersi pronunciare la di lui condanna a favore dell'attrice della somma di L. 662 50, ammontare prezzo d'abiti ad esso Pavarino provvisti.

Torino, 29 novembre 1870.

Luigi Setragno usciere.

Torino, Tip. C. Favale e C.